

Palermo, 13 dicembre 1955.

Caro Cione,

nella tua ultima non mi fai cenno di avere ricevuto o meno il mio ponderoso volume sul problema della Sicilia nel 1848 attraverso i documenti del Quay d'Orsay. Ed io faccio affidamento che tu voglia parlarne sul tuo "Nazionalismo Sociale" unitamente al mio saggio sul processo formativo dello stato unitario italiano. Per quanto riguarda il tuo libro su Napoli ne verrà parlato con largo risalto sul primo fascicolo della mia Rivista nella sua nuova formula di "Mediterranea". Ho già fatto fare il cliché del frontispizio...

Prof. Cortese - Il 9 dicembre la Commissione per la cattedra di Storia del Risorgimento di Palermo (è un concorso al quale non partecipo) si è riunita sotto la sua presidenza. Puoi farti dire chi sono i ternati? Terrei molto a saperlo subito.

Per quanto riguarda l'Istituto ti confermo il mio operante interessamento che per ora si manifesta attraverso la distribuzione dei programmi e la compilazione "in pectore" del Consiglio Direttivo. In questi giorni - appena guarito da un assalto della sinusite di cui soffro - mi recherò dal Prof. Caronia e prenderemo, d'accordo con Cucco, le decisioni relative.

Che tu venga a Palermo due volte lo preferisco e me lo auguro. Se tu invece vuoi venire solo una volta, e precisamente come inauguratore io non ho nulla da obiettare se ciò ti piace, e lo ritieni inoltre conforme all'interesse dell'Istituto in Palermo. Io, proponendo Pagliaro, ho pensato alla situazione contingente ambientale, e cioè al fatto che Pagliaro è amastratino come Cocchiara, preside della Facoltà di Lettere, che lo venera come un taumaturgo; ho pensato alla possibilità (che potrebbe verificarsi) di avere concessa per la manifestazione l'Aula Magna dell'Università, presente il Rettore e tutto il Senato. Il mio sommosso parere è dunque che tu venga due volte a Palermo, la prima in compagnia di Pa-

Palermo, 13 dicembre 1955.

Care Ti ringrazio per la promessa di consegnare personalmente a Giardini la mia lettera all'Enit. Se Giardini dovesse consigliare una diversa formulazione ti prego restituirmi la lettera ed io la confezionerò secondo i suoi consigli che so in questo momento essere particolarmente preziosi. Intesi?

Accogli un mio cordiale abbraccio  
Gastano Falzone

Prof. Carone - Il 2 dicembre la Commissione per la cattedra di Storia del Risorgimento di Palermo (di un concorso al quale non partecipo) si è riunita sotto la sua presidenza. Prof. fatti dire chi sono i candidati? Farrei volere a saperlo subito.

Per quanto riguarda l'Istituto ti confermo il mio operante interessamento che per ora si manifesta attraverso la distribuzione dei programmi e la compilazione "in pectore" del Consiglio Direttivo. In questi giorni - appena guarito da un attacco della sinusite di cui soffro - mi recherò dal Prof. Carone e prenderemo, d'accordo con Cucco, le decisioni relative.

Che tu venga a Palermo due volte lo preferisco a uno lo auguro. Se tu invece vuoi venire solo una volta, e precisamente come inauguratore io non ho nulla da obiettare se ciò ti piace, e lo ritieni inoltre conforme all'interesse dell'Istituto in Palermo. Io, proponendo Pagliaro, ho pensato alla situazione contingente ambientale, e cioè al fatto che Pagliaro è anzitutto come Cucco, professore della Facoltà di Lettere, che lo videro come un tau-  
surgito; ho pensato alla possibilità (che potrebbe verificarsi) di avere necessità per la manifestazione l'Anno Magna dell'Università, presente il Rettore e tutto il Senato. Il mio sommesso parere è dunque che tu venga due volte a Palermo, la prima in compagnia di Pagliaro se questi dovesse accettare l'invito che Cucco mi ha promesso